

VERBALE INCONTRO 22 MARZO GRUPPO LETTURA KOALA



Il libro letto è TRE PIANI di ESHKOL NEVO : in Israele, nei pressi di Tel Aviv, si erge una tranquilla palazzina borghese di tre piani. Eppure, dietro quelle porte blindate, la vita non è affatto dello stesso tenore.

Tratto da questo libro a breve uscirà un film, con la regia di Nanni Moretti.

LUCIANA: le è piaciuto molto, non conosceva questo autore. Molto interessante la costruzione narrativa in tre racconti, tre storie di vita. Inquietante il primo racconto, il terzo l'ha trovato molto interessante, soprattutto per la figura di Dvora, l'anziana giudice.

GRAZIA: non è riuscita a terminarlo, per problemi di salute. Lo farà la prossima settimana. Il libro non l'ha presa molto. Ritiene che gli Israeliani abbiano un bagaglio molto pesante, non li ama.

CHIARETTA: complessivamente non le è piaciuto, la tecnica narrativa che Nevo utilizza l'ha infastidita. Ha letto *Soli e perduti*, dello stesso autore, e le pare sia scritto da un'altra persona. L'ultimo racconto è interessante per il ripensamento di stile di vita precedente di Dvora, come moglie e come madre. Bella questa figura che, una volta in pensione, decide di buttarsi in una nuova esperienza. E' un personaggio poliedrico. Il protagonista del primo racconto presenta ossessività sessuale e Nevo ci fa intuire che ha partecipato ad attività militari a Hebron, poiché ricorda azioni di violenza che ha compiuto. Tutti i racconti si concludono con una trasformazione: una separazione il primo, la decisione di riprendere il lavoro e a vivere il secondo e la nuova esperienza di vita di Dvora, il terzo racconto.

GIANCARLO: l'ha trovato interessante, originale. Nevo, l'autore, è anche psicologo. Tutto attiene alla teoria freudiana su *es, io e super-io*. L'Es è l'espressione psichica dei bisogni pulsionali che provengono dal corpo, è l'insieme caotico e turbolento delle pulsioni. L'io è presieduto dal principio di realtà, la coscienza mediatrice che si trova tra l'Es e il Super Io. Se l'es riguarda l'istinto massimamente espresso nella storia del primo piano, l'io riguarda l'esaltazione della parte razionale, espressa nel secondo racconto/piano. Nel racconto del terzo piano vittima del super-io è Ader, il figlio della coppia di giudici, schiacciato dalla personalità e dalle regole del padre e fuggito di casa. *La Psicologia del vuoto di Hillman* è un altro riferimento: poiché la natura collettiva di noi occidentali aborrisce il vuoto, ci diamo da fare per riempire quella vuotezza con qualcosa. Il vuoto serve per ripartire.

GISELLA: originale nello stile e nella costruzione dei racconti. Cambiano i punti di vista. Aveva letto il precedente di Nevo, *La simmetria dei desideri*, che racconta l'amicizia tra quattro ventottenni che vivono a Tel Aviv e l'ha apprezzato. Nevo le piace e si è ritrovata negli ultimi due racconti. E' d'accordo con Giancarlo in relazione alla teoria del vuoto e alla riflessione psicologica dell'autore. I primi due racconti sono volutamente incompiuti e nell'ultimo racconto Dvora ci fa intuire come si conclude il primo (separazione). Nel secondo lei rassicura la vicina Hami, sulla sua salute mentale. La terza storia è completa e fornisce una spiegazione alle due precedenti. Dvora dà risposta anche alla sua solitudine e a quella degli altri, riesce a ricostruire la sua vita, nonostante una relazione rigida e squilibrata con il marito, ora morto. Ha la capacità di ricominciare a vivere.

FRANCESCO: appena è venuto a conoscenza del film, ha letto il libro e gli è piaciuto molto. I primi due episodi sono carichi di suspense. Il terzo racconto l'ha commosso, con la speranza del ricongiungimento madre-figlio. I temi del male-bene, buono-cattivo, dei personaggi distrutti e salvati, sono presenti.

ANNA: le è piaciuto molto come scrittura e impianto originale: i tre piani di un palazzo come filo comune tra tutti i racconti. La solitudine è un tema comune ai personaggi, che hanno bisogno di comunicare con qualcuno. Il terzo racconto le è piaciuto di più, non è solo un monologo della protagonista. Rileva gli aspetti di es, io e super-io.

PAOLO : da lettore inesperto, come si definisce, è rimasto colpito dal primo racconto. Rileva che ogni piano del palazzo corrisponde ad un periodo della vita: la giovinezza del primo, una età più matura del secondo e la piena maturità del terzo piano.

PAOLA: le è piaciuto, ma non l'ha fatta impazzire. Ha notato che i protagonisti hanno necessità di confidarsi con un vero amico: nel primo racconto è un compagno d'armi, nel secondo un'amica che sollevi la protagonista dalla sua angoscia. Il marito è invece il miglior amico di Dvora, quindi la perdita per lei è doppia. La scrittura è pulsante, il libro assomiglia ad un giallo. Il terzo racconto è superbo, tratta della rigidità di un uomo che coinvolge la moglie e di riflesso il figlio. Nevo è un autore che ha molti argomenti su cui riflettere.

ROSSANA: le è piaciuto molto, ritiene gli Israeliani esageratamente palesi, al contrario di noi, complicati e complessi. Hanno una onestà intellettuale che manca, a parte alcune eccezioni, agli Italiani. E quando affrontano certi temi, sono molto pregnanti. Si riconosce in molti aspetti di questa etnia, nonostante quest'ultima si sia messa dalla parte del torto. L'ultimo episodio del libro esprime una forte sincerità da parte della madre Dvora, tesa ad un recupero della relazione con il figlio, fuggito di casa per gli errori dei genitori. Il numero tre è ricorrente nelle storie.

ANGELA: è d'accordo con quanto detto, non le è piaciuto moltissimo. Il tema ricorrente fra tutti i racconti è la problematicità dei rapporti genitori-figli.

LINDA: le è piaciuto moltissimo, letto nell'ottica delle tre istanze freudiane. Il primo racconto è di grandissima angoscia, con un padre che esprime carenze e ossessioni. Il secondo racconto esprime una grande solitudine di moglie e di madre. La protagonista del terzo racconto, Dvora, le è piaciuta per l'evoluzione del personaggio: rigido e giudicante, con un forte super-io, alla fine se ne libera. Dvora è l'unica che lascia la sua casa, per ricominciare. Ognuno dei personaggi racconta e si confida con un amico, a mo' di seduta terapeutica.

PAOLA/biblioteca: l'ha trovato freddo nel linguaggio, da seduta terapeutica. Pesante in alcuni punti per quanto riguarda la valenza simbolica, il libro l'ha presa, ma non conquistata.

Per il prossimo appuntamento si è scelto di leggere :
L'Arminuta di **Donatella Di Pietrantonio**,
di cui parleremo il giorno **lunedì 26 aprile**, alle **ore 17** sempre online.

